

UE: riduzione di rifiuti alimentari e tessili

Dopo molte esitazioni e numerosi incontri, i vertici europei hanno elaborato nuove norme per **prevenire e ridurre gli sprechi alimentari e tessili**, con particolari responsabilità dei produttori di produttori tessili e i marchi di moda, che dovranno coprire i costi per la raccolta, lo smistamento e il riciclaggio dei rifiuti tessili. Seppur in maniera ancora provvisoria, il Parlamento europeo ha puntato alla revisione mirata della direttiva quadro sui rifiuti, fissando obiettivi UE per la

riduzione degli sprechi alimentari entro il 2030 e misure per un settore tessile più sostenibile e meno produttore di rifiuti.

Più in dettaglio

Il quadro generale testimonia numeri ingenti, sia per lo spreco alimentare che per la produzione di rifiuti tessili, spesso legati alla moda a basso costo.

Ogni anno nell'Unione europea vengono prodotti oltre **59 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari**, pari 132 chili a persona,

per una perdita stimata di 132 miliardi di euro. L'Ue genera, inoltre, **12,6 milioni di tonnellate di rifiuti tessili all'anno**. Solo abbigliamento e calzature rappresentano 5,2 milioni di tonnellate di rifiuti, equivalenti a **12 kg di rifiuti a persona ogni anno**.

Ogni anno al mondo vengono riciclati meno dell'1% di tutti i prodotti tessili. Secondo le autorità europee, si è cercato di "garantire disposizioni fattibili e realistiche affinché gli Stati membri attuino politiche di riduzione dei rifiuti alimentari, senza un impatto negativo sul settore agricolo. Si è, inoltre, creato il quadro giuridico per garantire che i produttori contribuiscano all'efficace raccolta differenziata dei tessili che producono".

Nuove regole sui rifiuti tessili

L'accordo provvisorio stabilisce anche norme armonizzate sulla **responsabilità estesa** del produttore per gli imprenditori tessili e i marchi di moda. Come spiega il Consiglio in una nota, saranno ritenuti responsabili dei loro rifiuti e saranno tenuti a **pagare una tariffa per contribuire a**

finanziare la raccolta e il trattamento dei rifiuti, che dipenderà da quanto **circolare e sostenibile** sarà la progettazione del loro prodotto.

Gli Stati dovranno poi affrontare le pratiche di moda veloce per impedire lo scarto di prodotti tessili prima che raggiungano la potenziale durata di vita.

Queste disposizioni si applicherebbero a tutti i produttori, compresi quelli che utilizzano strumenti di commercio elettronico ed indipendentemente dal fatto che siano stabiliti in un paese dell'UE o al di fuori

dell'UE. Per ridurre gli oneri amministrativi, le microimprese avranno un anno in più per conformarsi a tali obblighi dopo l'istituzione dei regimi di responsabilità estesa del produttore (in totale, tre anni e mezzo dopo l'entrata in vigore delle nuove norme). •

